



Un'immagine d'archivio dell'ospedale di Castelsangiovanni dove la donna, colpita da influenza, si trova tuttora ricoverata in gravi condizioni

Influenza arrivata anche a Piacenza grave donna di 66 anni non vaccinata

Le analisi a Parma hanno confermato la presenza del virus H1N1
La paziente è ricoverata a Castelsangiovanni in condizioni critiche

Simona Segalini

PIACENZA

● Colpita dall'influenza H1N1. Una donna di 66 anni si trova ricoverata in condizioni definite ancora critiche, pur se in lieve miglioramento, all'ospedale di Castelsangiovanni. A quanto sembra, la donna non aveva scelto di sottoporsi a vaccinazione anti-influenzale, così come proposto dalla consueta campagna di sensibilizzazione svolta dalle aziende sanitarie. Il primario del reparto di Rianimazione dell'ospedale di Castelsangiovanni ha confermato il caso. La donna si era presentata da sola nell'ospedale della Valtidone lo scorso 29 dicembre. Febbre alta, fortissime difficoltà di respirazione e sintomi più evidenti. Ai sanitari le condizioni sono apparse subito gravi, tanto da procedere al ricovero.

La gravità delle condizioni, che nelle ore seguenti hanno subito un peggioramento, hanno indotto i sanitari all'applicazione sulla paziente della ventilazione forzata. Soltanto nelle ultime ore a detta dei medici del reparto di Castelsangiovanni le condizioni generali della 66enne avrebbero conosciuto un lieve miglioramento, ma non ancora sufficiente a interrompere la ventilazione forzata, consigliata anche per precedenti patologie della donna. Nei giorni scorsi un campione coi prelievi della piacentina sono stati inviati ai laboratori di analisi

2009
È l'anno in cui si è registrato il contagio del virus nei confronti degli esseri umani

dell'Ausi di Parma che hanno confermato la presenza del virus H1N1, la cosiddetta influenza "suina". "Influenza suina" è il termine con cui ci si riferisce ai casi di influenza provocati da contagio endemica di Orthomyxovirus nei suini con riferimento in particolare al ceppo H1N1. Il virus si trasmette difficilmente dal suino all'uomo. Quando questo avviene può subire una mutazione diventando specifico per l'uomo. Oggi si ritiene che l'influenza suina sia una malattia respiratoria dei maiali causata da un virus influenzale di tipo A. Questo tipo di influenza colpisce con una certa regolarità i maiali. A partire dal marzo del 2009 un virus di questo tipo ha contagiato degli esseri umani ed è stata dimostrata inoltre la diffusione da essere umano ad essere umano. Il contagio ha avuto origine inizialmente in Messico, estendendosi in breve tempo a più di 80 Paesi. Secondo i ricercatori dell'Università di Pittsburgh il

virus comparve per la prima volta nel 1918, nel corso degli anni si sono avvicinati periodi di diffusione ad altri di recessione temporanea. Il virus dell'influenza H1N1 si diffonde allo stesso modo del virus dell'influenza stagionale, cioè: per via diretta, attraverso le goccioline respiratorie e di saliva emesse con la tosse e con lo starnuto; per via indiretta: attraverso le mani venute a contatto con oggetti e superfici contaminate da secrezioni di persone infette (maniglie delle porte, corrimani, tavoli e banchi, rubinetti, attrezzature sportive, ecc), e portate agli occhi, al naso o alla bocca senza prima essere lavate. I virus dell'influenza (incluso il virus influenzale H1N1) vivono sulle superfici per 24-48 ore; tuttavia, già dopo poche ore l'infettività delle particelle virali si riduce in maniera significativa, a causa dell'esposizione all'ambiente esterno e agli agenti atmosferici. Le persone con influenza, suina o non, sono già contagiose durante il periodo di incubazione che precede la comparsa dei sintomi. Il virus si può trasmettere da un giorno prima dell'inizio dei sintomi fino a sette giorni dall'inizio.

IL PRIMO BILANCIO UFFICIALE DELLA CAMPAGNA

Sono 46.789 i piacentini che hanno detto sì alla campagna antinfluenzale (+ 5%)

● I primi dati della campagna antinfluenzale 2019 indicano che i piacentini vaccinati risultano quasi il 5% in più rispetto allo scorso anno. L'Ausi di Piacenza, in una nota, parla di "ottimi risultati per la campagna di vaccinazione anti-influenzale 2018-2019" gestita dal Dipartimento di Sanità Pubblica, in collaborazione con i medici di medicina generale e il Dipartimento della sicurezza dell'Azienda Usl di Piacenza, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. I primi dati sul numero di persone che sono state sottoposte gratuitamente al vaccino, se confrontato con quello dello stesso periodo dello scorso anno, fanno registrare tutte un notevole aumento. In particolare, le donne in stato di gravidanza sono state quelle che hanno dimostrato più attenzione all'invito della sanità: si sono vaccinate 200 future mamme (nel secondo e terzo trimestre di gravidanza)

rispetto alle 80 del 2017. Altro risultato particolarmente significativo è quello che riguarda gli operatori sanitari, passati dai 737 del 2017 ai 913 del 2018. «Siamo soddisfatti della risposta dei piacentini - mette in evidenza Marco Delle Donne, direttore del dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausi di Piacenza - Complessivamente abbiamo vaccinato 46.786 persone, 2.178 in più dell'anno precedente». Sul fronte dei malati cronici, il segno positivo è ben marcato, con 9.238 vaccinati rispetto agli 8.335 dell'anno precedente. La campagna ha registrato interesse anche da parte degli ultra65enni, passati dai 33.596 vaccinati del 2017 a 33.970 del 2018 anche se quest'ultimo dato non è ancora definitivo. Infine, nell'ambito dell'infanzia, i pediatri hanno vaccinato 709 bambini a rischio a fronte dei 625 dell'anno precedente. **red.cro.**